

Immacolata Concezione

8 dicembre 2016

ECCO LA SERVA DEL SIGNORE

Da Lei, Vergine purissima, doveva nascere il Figlio, Agnello innocente che toglie le nostre colpe; e Tu sopra ogni creatura la predestinavi per il Tuo popolo avvocata di grazia e modello di santità (Prefazio proprio).

Nell'Immacolata, Dio vuole farci comprendere qual è il Suo disegno su di noi e in Lei vuole darci, oltre la speranza e la certezza del Suo amore, il 'paradiso' perduto della nostra vera identità di *figli ed eredi*, chiamati a essere *santi e immacolati* al Suo cospetto. Maria, nella Sua Immacolata Concezione, è *Figura* centrale e *Porta* dell'Avvento, *Segno* dell'amore eterno e fedele di Dio per le Sue creature e *Rivelazione* della nostra vocazione a essere figli nel Figlio, che Ella accoglie e genera per la nostra liberazione dal peccato, che ci fa 'scappare' da Dio e dai fratelli e ci spinge a nasconderci, con paura e vergogna, perché ci siamo scoperti nudi, soli e tristi, proprio in quel paradiso di felicità e di amore che Dio aveva voluto per noi. Nella Sua persona, scelta a essere la Madre del Signore, preservata da ogni ombra di peccato, è la speranza fondata sulla promessa di Dio, tenuta viva dai Padri e dai Profeti, che si compie e si realizza nell'*Emmanuele*, Dio con noi e per noi, il *Frutto Benedetto* del Suo grembo che l'ha resa *beata* e piena di *grazia*. È *Beata* Maria, perché ha creduto-accolto-obbedito la *Parola-Verbum-Logos-Sophia* ed è la '*Piena di Grazia*' perché il Signore è *con* e *in* Lei. Non dubita Maria, nel dialogo con Gabriele, ma desidera solo conoscere pienamente la volontà di Dio che la sceglie e le propone di generare il Figlio amato, che la rende, nel dono della Sua vita per la remissione dei peccati del mondo, *Madre di Misericordia* di noi, tutti peccatori. Con il Suo *Fiat*, pronunciato con mente illuminata e cuore libero e felice, Ella inizia la Sua missione di Donna, Vergine Immacolata, Sposa e Madre, prima Serva del Signore e *Collaboratrice* del Figlio Redentore: '*Ecco*



la serva del Signore; avvenga per me secondo la Tua Parola' (Lc 1,38). L'Immacolata rivela tutto quello che Dio vuole compiere per l'Umanità e ci indica il *modo* di accogliere il Suo progetto, di dire il nostro 'sì' e offrire la nostra collaborazione, con libertà e fedeltà. Maria fu concepita senza peccato originale, non tanto per fare una *degn*a dimora a Gesù, ma per riaccendere in noi la Speranza perduta, dispersa, in fuga, impaurita e piena di vergogna, dopo il peccato. **Speranza viva, fondata sull'amore**, che Dio nutre per noi tutti. Dio Amore pensa più a noi che a Suo Figlio, che sacrifica per noi! Egli offre *Grazia*, fa *Grazia*, ricolma di *Grazia* tutti

coloro che, come Maria, si arrendono al Suo amore misericordioso e paterno, si dispongono ad essere Suoi collaboratori fedeli e gioiosi perché '*avvenga per noi secondo la Sua Parola*'. Come Maria, anche noi dobbiamo essere presi dallo stupore e cantare tutta la nostra meraviglia, percorsi anche noi da quel *turbamento positivo* che stimola la ricerca e il senso di quanto ci è stato donato e richiesto, per rispondervi con maturità e piena consapevolezza. *Quanta meraviglia!* Dio vuole avere bisogno di noi per realizzare il Suo disegno di amore e di salvezza. *Come?* Imitando Maria, la fanciulla di Nazareth, dobbiamo credere la Sua Parola, fidarci e consegnarci nelle Sue mani e abbandonarci alla Sua misericordia, che vuol dire, semplicemente, permetterGli di operare in noi, senza resistenze e condizioni, affinché la Parola si compia e porti e realizzi i frutti, da Dio desiderati. Certo, ciò che Dio chiede a Maria, che ha preservato, per amore di tutti noi, dal peccato originale e dalle sue frustranti conseguenze, proponendole di essere la Madre di Suo Figlio, di divenire *l'Arca della Nuova Alleanza*, è qualcosa di impensabile e inimmaginabile, meraviglioso e stupendo che deve riempirci di grazia, gioia e tanta forza, che deve trasformarsi in certezza di fede nel credere che tutto quello che Dio ha fatto in Lei, lo vuole realizzare in ciascuno di noi, *se e quando, come* Maria, ci arrendiamo al Suo Amore e pronunciamo il nostro 'sì' incondizionato alla Sua Misericordia. **L'essere stata concepita senza peccato originale**, dunque, non è tanto un **privilegio**, accordato solo a Maria, ma è **un segno stupendo**, che testimonia tutto l'amore, che Dio

nutre verso di noi per comunicarci e farci scoprire il Suo grande sogno e progetto di volerci rendere ancora Suoi figli *nel* Figlio, il Quale prende carne, come noi, in una donna della nostra stirpe, per farci, anche, eredi e ridonarci la grazia di essere resi *'santi e immacolati'* come Lei, perché nulla è davvero impossibile a Dio, Amore e Misericordia. L'Immacolata, dunque, è segno vivo di bontà e di speranza nel Suo progetto di salvezza: Adamo ed Eva hanno sporcato e distrutto la nostra immagine e somiglianza con il Creatore, ma Dio non viene meno alla Sua fedeltà e misericordia. Ella è *Icona* visibile e *Rivelazione* efficace di quanto Dio vuole realizzare in chi si rende disponibile, come Lei e Gli apre il cuore e consegna la sua esistenza al servizio del Suo Progetto. L'Immacolata, infine, è la prova sicura e incontestabile che il Signore mantiene e realizza tutte le promesse, anche se umanamente impossibili, perché *niente è impossibile a Dio*.

Prima Lettura Gen 3,9-15.20 **Ho udito la Tua voce, ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto**

Dio crea l'uomo e la donna, a Sua immagine e somiglianza, e affida loro il giardino da custodire e coltivare (2,15). Il *'serpente, il più astuto di tutti gli altri animali selvatici'*, semina sospetti e sfiducia nei loro cuori e li induce a mangiare dell'albero: i loro occhi si *aprono* e si *scoprono* nudi e si nascondono agli occhi di Dio, che li sta cercando (vv 1-8). La donna si lascia convincere dal furbo tentatore, mangia il frutto, lo dona al suo uomo e si illudono di conoscere il Bene e il Male come Dio, ma si scoprono nudi, si vergognano e scappano via. Cambia tutto è la rovina! Prima non provavano vergogna della loro nudità, ora, che sono stati svergognati e smascherati dal loro peccato, dai loro sospetti e dalla loro superbia, fuggono via e si nascondono per paura di essere *giudicati* colpevoli. La vergogna, infatti, nasce dalla paura di essere giudicati male, di essere scoperti nelle loro falsità e ipocrisia. La vergogna è il panico che prende chi ha fatto il male e teme di essere scoperto. Si scappa, si nasconde, ci si allontana. Un giardino, tutto da godere, ora, diventa foresta arida per sfuggire dalla vergogna della propria nudità per il male commesso! Il Creatore, che è fedele e misericordioso, li segue, sa dove vanno e, soprattutto, cosa hanno nel cuore e tutta la vergogna che provano. Conosce il loro grave



peccato, e vuole che se ne rendano conto per pentirsene e ricominciare. **Dove sei?** Dio lo sa dove sono andati a finire e si fa sentire presente, pronto a dialogare e rivelarsi ancora Creatore che perdona e che vuole liberarli dalla vergogna della loro disobbedienza e sospettosa sfiducia. Invece di riconoscere il proprio peccato, si accusano a vicenda, fino ad addebitare la causa ultima della loro colpa, addirittura, a Dio. Cogliamo subito gli effetti immediati del loro peccato che ha rovinato il rapporto tra di loro, con Dio e con il giardino. Il primo a pagarne le conseguenze è il tentatore la cui testa sarà schiacciata *'dalla Stirpe di una Donna'*. Già, Dio Creatore facendo dare alla donna il nome di Eva, **Madre dei Viventi**, ci rivela che siamo stati fatti per la vita e non per la morte.

Salmo 97 **Cantate al Signore un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie**

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia.

Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa d'Israele.

Nelle parole del salmista, riconosciamo e celebriamo le tante meraviglie, che Dio ha compiuto *in Maria per* tutti noi e per l'amore che nutre per ciascuno di noi. Il Credente, affascinato dalla

bellezza incontenibile della *Donna del Sì*, deve rispondere, con un *canto nuovo*, per le meraviglie divine, operate da Dio in *Maria Immacolata* perché vuole compierle, anche, in ciascuno di noi, mediante il Figlio Benedetto, nel Quale *'Ci ha benedetti e scelti, predestinandoci ad essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità'* (Ef 1,3-4).

Seconda Lettura Ef 1,3-6.11-12 **Benedetto Dio che ci ha benedetti con ogni benedizione in Cristo**

Noi, *benedetti*, come Maria, *nel* Figlio Benedetto Gesù, a noi e per noi mandato da Dio, da noi *benedetto*. La creatura benedice Dio (benedizione *ascendente*), il Quale ci ha benedetti (benedizione *discendente*): la prima è risposta alla seconda. **Come ci ha benedetto Dio?** Nel Suo Figlio Amato! In Lui, ci ha scelti *'per essere santi e immacolati nella carità'* e, mediante Gesù Cristo, ci ha predestinati ad essere Suoi figli adottivi, secondo il Suo disegno di amore, *'gratificandoci con la Sua grazia'* (vv 3-6). Noi, come Maria, siamo pieni della Sua grazia che

ci ha gratificati e predestinati a essere Suoi figli nel Figlio Suo (v 5). *'Siamo predestinati a divenire figli adottivi per il disegno di amore della volontà di Dio che ci ha gratificati nel Figlio Amato'* (v 6)

Nel *Diritto Romano* chi era adottato, cominciava una nuova vita in una nuova famiglia, in un rapporto nuovo con il Padre. Inoltre tutti i debiti precedenti erano riscattati e cancellati.

Mediante il Figlio Amato, non solo siamo stati predestinati a essere figli, ma siamo stati fatti, anche, eredi, *'a lode della Sua gloria'* (vv 11-12).

Vangelo Lc 1,26-38 **Non temere Maria, hai trovato grazia presso Dio: concepirai un Figlio e lo chiamerai Gesù**

Gabriele, 'mandato da Dio', annuncia a Maria il Mistero dell'Incarnazione del Figlio Suo amato e Le chiede (*vocazione*) la piena Sua collaborazione (*missione*). Maria di Nazareth, è una fanciulla, già *'promessa sposa di un uomo della casa di Davide'*, Giuseppe, in attesa di andare a vivere insieme e fondare una famiglia come tante. **Gabriele**, *'entrando da Lei'* non la chiama Maria, ma *'la piena di grazia'* (v 28). *'Rallegrati,'* gioisci, esulta, piena di grazia (*kecharitomene*, participio perfetto passivo) *Tu* che sei stata eletta e ricolmata di grazia, che *'ti ha reso amabile'*, tutta bella e tutta santa, riflesso fedele e affascinante della Bellezza luminosa di Dio. Il *Saluto* le dice che è stata scelta dal Signore e che deve gioire, esultare e rallegrarsi *'perché hai trovato grazia presso Dio'* (v 30).

In **Maria Immacolata, Concepita** senza peccato originale, si legge la Volontà di Dio di voler preparare una bella 'dimora', Arca della Nuova Alleanza al Figlio, che viene a immergersi e caricarsi il nostro peccato, senza contaminarsi, per 'toglierlo' del tutto e per sempre, lavandolo nel Suo sangue. In realtà, in Maria, Dio vuole ricordarci

come eravamo prima del peccato, per farci aprire alla speranza di poter ridiventare, per Sua grazia e misericordia, come Lei, e, attraverso la bellezza di Lei, ricordarci il Suo disegno di donarci il Figlio, che ci insegni a disporci, come Sua Madre, a lasciare fare in noi tutto ciò che

Lei Gli ha permesso di fare, credendo la Sua Parola e a questa consegnandosi nella sua risposta d'amore, nella fedeltà e libertà più assoluta. È un modello Maria, la nostra sicura Speranza, alla quale tutti dobbiamo aspirare: Lei per grazia, noi per

vocazione, perché *'scelti anche noi per essere santi e immacolati'* (Ef 1, 4, prima Lettura).

Piena di grazia, tutta bella e tutta santa, Immacolata, Maria, la fanciulla del 'sì', ci vuole ricordare che così Dio ci ha pensati e creati. Ma quella sfiducia-sospetto sul Creatore, fomentata dal maligno e velenoso serpente, è sfociata in superbia che ha portato alla ribellione e disobbedienza Adamo ed Eva. Eravamo tutti divina immagine di Dio. Il peccato ci ha deturpato il volto e ci ha fatto piombare nella paura e nella vergogna. L'Immacolata a questo, perciò, vuole richiamarci e spronarci: a voler ritornare alla santità primordiale. Come sarà possibile? Ci risponde Gabriele: *'tutto è possibile a Dio'*, basta permetterglielo, come Maria e, con Lei, consegnarci totalmente al Suo volere e disegno di amore e di misericordia: *'avvenga anche per me secondo la Tua Parola'*. In Lei, dunque, celebriamo il Disegno eterno di Dio Creatore Padre: *'essere santi e immacolati al Suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere Suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo'* (Ef 1, 5). Così, in Maria, concepita senza peccato originale, Dio ridona a tutti la figliolanza divina perduta per la disobbedienza di Adamo ed Eva, attraverso la Nuova Eva e il Suo Figlio, Nuovo Adamo.

'Solo l'amore è degno di fede' (H. U. von Balthasar), e Lei ha creduto perché si è consegnata all'amore. È questa la Sua vera grandezza e la Sua beatitudine: *'Beata Colei che ha creduto'* (1,45). È *beata* perché ha creduto all'amore della Parola.

Dopo l'annuncio della sua *maternità verginale*, Maria domanda *'Com'è possibile? Non conosco uomo!'* Non fa obiezione alcuna Maria, né esprime dubbi o incredulità. Ella, accoglie con fede il Progetto di Dio e ad Esso si consacra: *'Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga su di me quello che hai detto'*.



Non un privilegio per Lei, concepita senza peccato, ma è *Grazia* per noi, un *Segno* e uno *Specchio* terso per riflettere su tutti noi, il Progetto di Dio, che in Adamo ed Eva, abbiamo rifiutato e

tradito, mentre Ella, la piena di grazia, l'ha accolto con gioia, ammirazione, stupore e meraviglia, che diventano amore e, perciò, fede che Le fa pronunciare il suo *'Sì* pieno, incondizionato e totale: ***'Ecco, avvenga tutto e così come mi hai pensato dall'eternità e, ora, mi hai detto'***.

Specchiandomi nella Sua bellezza, che mi fa vedere *chi e come* ero prima del peccato, mi dice *come e chi* posso ridiventare, ora, *per grazia* e mediante la morte del Figlio di Dio, che Ella ha accolto nel suo grembo verginale per noi. **Specchio di bellezza**, Maria, per vedermi come sono ridotto e, in Lei *rispecchiarmi* ancora, per restaurare in me la Sua 'immagine e somiglianza'. Per questo, mentre continuo, come Adamo ed Eva, a fuggire e nascondermi da Dio, che mi segue, che mi chiama e mi chiede: '*dove sei*', '*dove vai*', '*cosa hai fatto per esserti ridotto così?*', Egli conosce già tutte le mie risposte a queste domande, ma vuole che le conosca io e che mi renda conto del male che mi son fatto, perché ritorni alla sorgente della vita '*immacolata e santa*' delle origini e mi lasci liberare dalla paura di Lui e dalla vergogna del mio peccato.

Turbamento è domandarsi per voler comprendere il senso pieno di *quelle* parole. Maria è scossa dalla proposta che suscita stupore, meraviglia, sorpresa, gioia e riconoscenza: Dio si rivolge proprio a me, l'ultima Fanciulla di uno sconosciuto borgo, come Nazareth, proprio a me che sono già promessa ad un uomo, che ancora, però, non ho 'conosciuto'? È troppo grande ciò che mi chiedi, o mio Signore: sarò io all'altezza del *Compito* che proponi e vuoi affidarmi? Da donna matura e responsabile, Maria, cerca e vuole rendersi conto e conoscere a fondo il Progetto di Dio, che vuole realizzare attraverso Lei, ma non si lascia confondere: vuole *solo capire come rispondere a tanto amore!* Subito, l'Angelo sgombra il suo cuore da ogni possibile titubanza e paura: *Fidati, fanciulla*, lascia compiere a Dio, in te, il Suo progetto! '**Non devi temere nulla, perché hai trovato grazia presso Dio**' (v 30), il Quale ti ha scelto, prima che tu nascessi e, ora, ti propone di essere la Madre del Figlio Suo, tuo Signore.

No, Maria, *non temere*, perché non serve la collaborazione di un uomo, ma è tutta Opera dello Spirito Santo, che scenderà su di Te e della 'potenza dell'Altissimo che Ti coprirà con la Sua ombra' (v 35). Vedi, Maria, ciò è impossibile all'uomo, ma 'a Dio nulla sarà impossibile' (v 37).

Maria ha ascoltato l'Annuncio e la *Proposta* di Dio, medita per capirne il senso più profondo, fa silenzio e si è interrogata, ha riflettuto



e, ora, con libertà e donazione totale, pronuncia il Suo assenso: 'Ecco la serva del Signore' (*dùle*, serva-schiava), avvenga (*ghénoito*, ottativo!) per Me, secondo la Sua Parola' (v 38). Tutta la grandezza di Maria è in questo piccolo immenso 'Si', che dovrà rinnovare e rafforzare ogni giorno, perché, giorno dopo giorno, dovrà, gradualmente, capire ed eseguire, con fedeltà e dedizione assoluta, la Parola che deve '*avvenire*' e *compiersi* in Lei. Seguirà nella fedeltà piena e fiducia assoluta, il Figlio, fin sotto la Croce, per unirsi *maternamente* al Suo '**Consumatum est**' ed adempiere, così, fedelmente il suo **Fiat**, pronunciato, con gioia grata e libertà generosa nell'Annunciazione.

Maria Immacolata è Segno di sicura Speranza che a vincere, non sarà sempre il male, la cattiveria, la superbia, la corruzione, l'egoismo, il sospetto, la disobbedienza, né la stessa morte, ultimo nemico, a vincere, ma la Potenza dell'Amore misericordioso di Dio, l'Altissimo che ha '*coperto Maria con la Sua ombra*', riversando in Lei l'abbondanza del Suo Santo Spirito, rendendola *Madre del Figlio*.

Uomo, dove sei andato a finire? Perché ti sei ridotto così? Perché ti fai dominare dalla paura, dalla vergogna? **Perché continui a fuggire lontano dal tuo Dio Creatore** e dal *Giardino*, a te affidato per *custodirlo e coltivarlo* per la gioia e la comunione di tutti? Perché continui a *sospettare* di Dio Creatore e Padre fino a non aver fiducia, disubbidirGli, rinnegarLo, darGli la colpa di tutto il male, che il tuo peccato ha provocato e continua a causare? **Fermati! Non scappare! Rispondimi!**

Maria, Nuova Eva

Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato Colui che ci nutre con il pane degli Angeli ed è scaturita per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In Lei, Madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la Tua misericordia in Cristo nostro Salvatore.

(Prefazio dell'Avvento II/A)